



Carta dei Servizi 2023

Comunità Educativa Minori
"Scricciolo"

Milano, via Feraboli 15

*Associazione L'Impronta ONLUS
Milano 20142 - Via Boifava 29/C
Tel. 02.89504176 Fax 02.89534533*

Coordinatore Luca De Vecchi
Cell. 377.7066434 - luca.devecchi@improntas.it

info@improntas.it - www.improntas.it

Codice Fiscale: 97247540152
Partita Iva: 12942480158

INDICE

A. Esperienze dell'Associazione L'Impronta in ambito Minorile

- A.1. Cronologia degli interventi
- A.2. Geografia degli interventi
- A.3. Competenze in ambito minorile

B. La Comunità Educativa Minori Scricciolo

- B.1. Analisi del Bisogno
- B.2. Tipologia di minori accolti
- B.3. La struttura
- B.4. Orari di Apertura
- B.5. Riferimenti di sede e telefonici
- B.6. Obiettivi generali dell'Intervento
- B.7. Stile educativo e Metodologia di lavoro
- B.8. Strumenti di lavoro Pedagogici
- B.9. Giornata tipo-Attività previste
- B.10. Modalità di raccordo con servizio Inviante
- B.11. Modi e tempi di Collaborazione con la Famiglia del minore
- B.12. Modi e tempi per l'attuazione dell'intervento educativo
- B.13. Il lavoro di Rete e l'integrazione con il territorio
- B.14. Il Personale
- B.15. Modalità di verifica dei risultati
- B. 16. Rette di accoglienza

L'Associazione L'Impronta presenta SCRICCIOLO, una Comunità Educativa rivolta a minori in situazione di disagio socio-familiare, inseriti nella struttura residenziale su segnalazione diretta dei servizi sociali competenti in materia di tutela minorile.

Con la definizione "*Comunità Educativa Minorile*", si intendono una struttura e un servizio conformi a quanto previsto dalla normativa regionale vigente (DGR Regione Lombardia n° VII/20762 del 16.02.2005)

PREMESSA

L'Impronta nasce da un'esperienza di volontariato che si professionalizza; oggi è un'associazione Onlus che opera nel campo dello svantaggio sociale e in particolare della disabilità e del disagio minorile.

Filo conduttore dei suoi progetti e servizi è quello di promuovere la valorizzazione di ogni persona come individuo avente il diritto di essere socialmente integrato.

Oggetto sociale "storico"

(citato integralmente dall'articolo 2 dello statuto de "L'Impronta – Onlus")

L'associazione non ha fini di lucro. Essa fonda le sue radici nell'ideale cristiano di carità ed intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Obiettivo dell'Associazione è lo svolgimento di attività nell'ambito dello svantaggio sociale e dell'handicap; a tale scopo si intende gestire iniziative per promuovere una cultura di accoglienza e creare delle opportunità di integrazione.

Tali obiettivi vengono perseguiti con le seguenti modalità:

- a) Riconoscere e valorizzare la persona in tutti i suoi aspetti
- b) Vivere in condivisione con le persone svantaggiate e in particolare con i portatori di handicap il valore dell'amicizia, con la finalità di "avere a cuore le persone"
- c) Collaborare nella comunità sociale per una cultura della solidarietà e dell'impegno concreto
- d) Promuovere iniziative di animazione del tempo libero
- e) Stimolare con attività (anche di tipo lavorativo) le capacità e le risorse del singolo
- f) Allargare lo sguardo sulle esigenze del disabile fino a comprendere i bisogni della famiglia a cui appartiene
- g) Favorire e gestire iniziative di volontariato
- h) Promuovere attività di formazione

L'Associazione potrà tuttavia svolgere attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse, nei limiti consentiti dal D. Lgs. 4 dicembre 1997 n.460 e successive modifiche e integrazioni.

A. ESPERIENZA DELL' ASSOCIAZIONE L'IMPRONTA IN AMBITO MINORILE

A.1. Cronologia degli interventi

ANNO	SERVIZI	PECULIARITA'
1999	Laboratori-gioco di integrazione	Milano – Zona 5: Minori disabili (4-10 anni) insieme a minori "senza problemi"
2000	I laboratori evolvono a Centro Educativo Diurno "POLLICINO"	Milano – Zona 5: il Centro Diurno è aperto tutti i pomeriggi
2000	Integrazione scolastica di minori disabili o problematiche relazionali-comportamentali	Milano – inizio del servizio (poi rapidamente espansosi in diverse scuole sia di Milano, sia dell'hinterland)
2001	Prime Azioni sui Nuclei familiari	Famiglie CON e SENZA problemi; feste e confronti sulla genitorialità
2001	Laboratori -gioco di integrazione nell'hinterland	Comuni hinterland sud: "esportato" il modello dei Laboratori
2003	Centro Educativo Diurno Elementari "POLLICINO 2"	Milano – Zona 6: situazioni di disagio socio-familiare (in alcuni casi anche disabilità) In convenzione con il Comune di Milano
2003	Nidi Famiglia "IL GATTO & LA VOLPE"	Milano – Zona 5: accoglienza ed integrazione anche di minori disabili o in situazione di fragilità familiare
2004	Tutoring educativo rivolto a minori con disabilità	Comuni hinterland sud
2005	Centro Educativo "POLLICINO 2 MEDIE"	Milano – Zona 6: situazioni di disagio socio-familiare (in alcuni casi anche disabilità) In convenzione con il Comune di Milano
2005	Centro Educativo Materne "L'ISOLA CHE C'E'"	Milano – Zona 5: situazioni di disagio socio-familiare (in alcuni casi anche disabilità) In convenzione con il Comune di Milano
2005	Centro Educativo Diurno Elementari "PABLO"	In convenzione con il Comune di Rozzano
2005	Interventi di sostegno alle Famiglie	Milano: iniziano i primi interventi di counseling psicologico e pedagogico

2006	Comunità di Accoglienza Residenziale minori disabili "RONDINE"	Milano – Zona 6: avvio pilota in soluzione logistica provvisoria. Prime 4 accoglienze.
2007	Progetto "CONCENTRATI SUI MINORI IN DIFFICOLTA'"	Milano e hinterland sud – ampliamento delle azioni di tutoring educativo del ragazzo disabile, loro coordinamento e sviluppo di una regia nella presa in carico delle famiglie Grazie al contributo di una Fondazione
2007	Attivazione primi interventi educativi-riabilitativi per minori disabili e con disagio	Milano e hinterland sud Grazie al contributo di una Fondazione
2007	Attivazione primi interventi occupazionali, di socializzazione e individualizzati a favore di adolescenti disabili "LA VELA"	Milano e hinterland sud Grazie al contributo di una Fondazione
2007	Attivazione di un Progetto di accoglienza diurna di Adolescenti 15-17 anni in situazione di fragilità socio familiare: "GRAFFITI"	Milano – Zone 5 e 6 In attesa di convenzione con Comune di Milano
2007	Trasferimento della Comunità di Accoglienza Residenziale RONDINE alla sua sede definitiva	Possibilità di portare da 4 a 6 le accoglienze.
2008	Evoluzione del Nido Famiglia a Micronido: "IL GATTO E LA VOLPE"	Milano – Zona 5 Aumento della capacità recettiva (10 posti); mantenimento dell'apertura anche all'accoglienza di minori svantaggiati. Lavori eseguiti grazie al contributo di una Fondazione
2008	In corso di apertura la Comunità Educativa Minori SCRICCIOLO	Milano – Zona 5 (ma servizio aperto a tutto il territorio cittadino)
2009	Apertura della Comunità Educativa Minori Scricciolo	Milano – Zona 5 (ma servizio aperto a tutto il territorio cittadino)
2010	Avvio di attività di sostegno alla genitorialità dedicate soprattutto alle mamme con figli dagli 0 ai 3 anni	Milano –Zona 5 (ma servizio aperto a tutto il territorio cittadino)

2012	Avvio del progetto FEI "Figure di Integrazione" rivolto ai minori stranieri	Progetto Finanziato dai Fondi dell'Unione Europea
2012	Avvio di attività che stimolino la solidarietà tra famiglie con bambini dagli 0 ai 10 anni, sul modello della banca del tempo	Milano –Zona 5, è un progetto territoriale
2013	Avvio di borse lavoro per minori stranieri non accompagnati	Grazie al contributo di una Fondazione
2015	Avvio doposcuola "FREQUENZA 200" volto a contrastare la dispersione scolastica (target: ragazzi delle scuole medie)	Progetto a partenariato nazionale promosso da We World e Fondazione con i Bambini
2016	Avvio doposcuola "MICROFREQUENZA" volto a contrastare la dispersione scolastica (target: bambini delle scuole elementari)	Progetto a partenariato nazionale promosso da We World e Fondazione con i Bambini

A.3. Competenza in ambito minorile

L'Impronta, nel periodo dalla sua costituzione (1999) ad oggi, ha maturato una serie di esperienze dirette e comprovate nel campo degli interventi educativi rivolti a minori in situazione di svantaggio Socio-Familiare, attraverso la progettazione e la gestione di Centri Educativi Diurni (localizzati geograficamente nelle zone 5 e 6 della Città di Milano e nel comune di Rozzano), e a minori disabili, attraverso l'attivazione (a partire da aprile 2006) della Comunità di Accoglienza Residenziale RONDINE, che accoglie minori di età compresa tra i 4 e i 17 anni.

L'esperienza maturata dal '99, incontrando storie concrete di disagio familiare, di malessere ed emarginazione sociale, di deprivazione e marginalità, storie a volte segnate dall'allontanamento di bambini dalle proprie famiglie, ci ha permesso di affinare alcune competenze in ambito di educazione alla minore età, essenziali per rispondere ai bisogni di bambini in situazione di fragilità.

Coniugando un'attenta lettura del bisogno e una progettualità educativa sempre più competente, abbiamo cercato di sviluppare modalità specifiche per prenderci cura di bambini, ragazzi e famiglie, ricercando risposte sempre più adeguate alle loro difficoltà.

In questo senso riportiamo sinteticamente quali sono ad oggi le competenze maturate dal '99 ad oggi:

- Abbiamo progettato e messo in pratica un modello di integrazione sociale del minore in situazione di fragilità sociale all'interno di situazioni di "normalità" che utilizza come principali strumenti di azione il gioco e il lavoro di gruppo tra coetanei; abbiamo denominato questa specifica strategia "**animazione integrante**". Si è dunque verificato che il "diverso" spaventa, ma anche che se l'adulto si pone da mediatore (adottando proposte animative specifiche) tra normalità e diversità, i due "mondi" intraprendono un percorso che porta ad una di iniziale conoscenza e ad una successiva progressiva confidenza; superate le prime difficoltà dunque la diversità non viene quasi più riconosciuta come tale, ma come una normale "specificità" presente in ciascun individuo.
- Siamo profondamente convinti che il **lavoro di rete** sia fondamentale e la pratica ci ha portato a constatare che un lavoro corale, nel rispetto delle specificità dei singoli professionisti porta ad una presa in carico del minore più attenta ed efficace. Lavorare in rete non è semplice; spesso il dialogo è tanto più difficile, quanto più è alta la specificità dei professionisti con cui ci si rapporta. Non di rado ci siamo trovati ad assumere il ruolo di facilitatori di comunicazione tra le diverse parti di una rete di lavoro, questo compito ci ha sicuramente preparati a sviluppare disponibilità di comunicazione anche con chi ha un punto di vista diverso dal nostro, vivendo quest'ultimo come una ricchezza e non un limite ad un buon lavoro.
- Riteniamo che il **lavoro con i genitori** dei minori che accogliamo nei nostri servizi (sia diurni, sia residenziali) sia una delle premesse più significative per raggiungere un "successo educativo". L'esperienza ci ha confermato che là dove sono stati possibili il coinvolgimento e la collaborazione con i genitori, abbiamo ottenuto gli esiti educativi più significativi. Negli anni abbiamo affinato le tecniche per coinvolgere in un **patto educativo** i genitori dei minori accolti nei nostri servizi, affinché collaborassero all'azione educativa rivolta ai propri figli, senza cadere nella frequente tentazione di delegare questa funzione ad "agenzie" esterne.
- Crediamo che lo **studio** delle scienze dell'educazione, coniugato alla conoscenza **pratica** delle problematiche dei minori nella società moderna, ci abbia aiutati a cogliere e gestire in profondità aspetti pedagogici e dinamiche psicologiche profonde, che solo con la teoria o solo con la realizzazione pratica non saremmo riusciti a cogliere e concretizzare.
- Abbiamo affrontato e tuttora affrontiamo con i minori di cui ci prendiamo cura, problematiche come la violenza, l'abuso, la malattia cronica e/o degenerativa, la morte, l'emarginazione. Nel tempo ci siamo attrezzati ad accompagnare i minori nel loro percorso di crescita molto spesso doloroso, affinché potessero trovare sollievo nella vita quotidiana, ma anche intravedere all'orizzonte la speranza in un futuro migliore, ciò a partire innanzitutto dallo scoprire progressivamente la stima in se stesso e nel proprio valore.

B. LA COMUNITA' EDUCATIVA MINORI SCRICCIOLO

Sulla base delle numerose esperienze maturate in ambito minorile e dopo un'**attenta lettura del bisogno** effettuata innanzitutto consultando gli Operatori Sociali del territorio nel quale l'associazione è operativa, L'Impronta ha progettato un servizio residenziale rivolto prioritariamente a minori di età compresa tra i 4 e i 14 anni, realizzato nel territorio

storico di attività dell'associazione (ricco pertanto di risorse de lei direttamente attivate, oppure frutto del suo incessante lavoro di rete).

La Comunità Educativa Minori Scricciolo si configura come un servizio a disposizione di tutto il territorio cittadino, convenzionato dal 2009 con il Comune di Milano; ha la possibilità di accogliere

- **minori in regime di comunità residenziale** (con permanenza notturna del minore)

La comunità Educativa Minori SCRICCIOLO intende inserirsi all'interno della rete dei servizi presenti nella Città di Milano con le sue significative caratteristiche di specificità, date:

- Dalla fascia di età dei minori che vi vengono accolti (4- 14 anni);
- Dal clima il più possibile "familiare" che si intende creare;
- Dal forte obiettivo di integrazione dei minori accolti con il tessuto sociale in cui si inserisce la comunità (condominio, quartiere, scuola, comunità territoriale...)
- Dalla forte attenzione ai rapporti di ciascun minore accolto in comunità con la famiglia di origine (salvo specifiche restrizioni dell'autorità giudiziaria) e dalla disponibilità della comunità ad attivare percorsi di accompagnamento del minore all'eventuale rientro nella propria famiglia;
- Dalla spiccata professionalità delle figure educative operanti nella comunità, dai livelli di verifica e supervisione su di esse attive e sull'obiettivo, comune a tutta l'équipe educativa, di sviluppare un lavoro di rete insieme alle altre istanze che interagiscono con i minori accolti in comunità;
- Dall'inserirsi di SCRICCIOLO in un territorio nel quale l'organizzazione che promuove e gestisce la comunità (L'Impronta) ha attivi altri servizi che possono fungere da risorse complementari alla comunità, oltre ad avere già da tempo istaurato forti rapporti di collaborazione con altre realtà del territorio attive in ambito minorile, quali scuole, oratori, associazioni di volontariato...;
- Dalla rete di "famiglie solidali" che si porranno come situazione di supporto alle attività della comunità (sviluppando significativi momenti di integrazione per i minori in essa accolti) ed, eventualmente (qualora valutato opportuno) come risorsa di sostegno per singoli minori accolti in comunità.

Riferimento normativo

Il riferimento normativo è la Delibera della Giunta Regionale Lombardia n.VII/20762 del 16 02 2005 in materia di Comunità Educativa Minori.

B.1. Analisi del bisogno

Quando l'attivazione di un Centro Educativo Diurno non riesce a configurarsi come risorsa sufficientemente tutelante del minore in difficoltà socio-familiare, la Comunità Educativa può porsi come una realtà in cui il minore è accolto, accudito e protetto (a tempo pieno), in un contesto ordinario e funzionale al suo benessere ed alla sua crescita psicofisica.

La condizione del **minore che presenta problematiche socio-familiari** durante i periodi della prima e seconda infanzia è molto varia e complessa. Frequentemente tali bambini vivono la dimensione dell'abbandono, della sfiducia, del maltrattamento e del rifiuto. Le differenti espressioni di tali problematiche condizionano i rapporti con i coetanei, portando a situazioni di isolamento o, viceversa, di prevaricazione. Il bambino

con problemi socio-familiari ha dunque bisogno di poter vivere il gioco e la relazione con i suoi coetanei in un contesto che gli permetta di respirare affetto e fiducia e ne promuova la positività e la serenità. In taluni casi al disagio socio-familiare si legano difficoltà di apprendimento e condizioni di ritardo psico-motorio. Per questo tipo di situazioni in particolare esiste l'esigenza di un contesto che rispetti le difficoltà del minore, ma al tempo stesso ne valorizzi attitudini e capacità. Il minore con grave disagio socio-familiare ha bisogno di protezione e accudimento; ha la necessità di avere un'altra opportunità di crescita che costituisca una reale premessa al diventare persona più sicura e serena.

B.2. Tipologia dei minori accolti

La comunità Educativa Minori Scricciolo accoglie minori di età compresa tra i 4 e 14 anni in situazione di disagio socio familiare, per grave pregiudizio, o per perdita temporanea di un valido supporto familiare, segnalati dal Servizio Sociale della Famiglia del Comune di Milano e Comuni limitrofi, o inviati consensualmente dal nucleo familiare.

La permanenza all'interno della Comunità può prevedere oltre la modalità ordinaria della residenzialità completa anche una presenza diurna, circoscritta ad alcune ore della giornata sino a dopo il momento della cena; ciò è possibile solo per alcune situazioni gravi, ma in cui sono evidenti delle potenzialità di miglioramento delle capacità genitoriali attivabili attraverso un lavoro di presa in carico del genitore.

B.3. La struttura

E' sita a **Milano, in via Feraboli 15, nella zona circoscrizionale n° 5.**

Nello specifico il servizio è svolto in un appartamento inserito in un contesto di co-housing sociale di nuovissima costruzione. L'appartamento è sito al pian terreno della corte dedicata all'abitare. La corte stessa è attigua a un centro riabilitativo e a un CDD per minori. L'intero edificio è descritto come centro multiservizi detto 'RI.ABI.LA'.

La superficie complessiva dell'appartamento è di circa 250 mq, ed è costituito dai seguenti spazi:

ingresso;

- cucina
- soggiorno e zona pranzo
- un disimpegno/corridoio che separa la zona giorno con la zona notte suddivisa in cinque camere delle quali due da un letto, tre da due letti e una da tre letti;
- quattro servizi igienici, dei quali tre dedicati ai minori accolti e l'altro al personale di servizio

Il servizio di pulizia della Comunità Educativa Minori Scricciolo è realizzato da parte di personale assunto specificamente per la mansione suddetta, che svolge quattro interventi settimanali di pulizia completa della struttura, oltre ad interventi straordinari con programmazione bimestrale.

B.4. Orari di apertura

La Comunità Educativa Minori Scricciolo ha un'**apertura continuativa per 365 giorni l'anno.**

Durante le mattinate dei giorni infrasettimanali, se non necessaria la permanenza di alcun minore nella comunità (perché impegnato a scuola), non sono presenti figure educative. In tutte le situazioni appena descritte, è tuttavia attivo un servizio di reperibilità immediata del personale educativo, che in caso di bisogno, interviene in comunità oppure a scuola.

B.5. Riferimenti di sede e telefonici

La Comunità è sita a Milano in via Feraboli 15
 La sede amministrativa è sita in via Boifava 31/b, tel. 0289504176
 Responsabile d'Area Minori Chiara Guidolin, tel. 3466845542
 Coordinatore del Servizio Luca De Vecchi, tel. 3777066434

B.6. Obiettivi generali dell'intervento

La Comunità Educativa Minori SCRICCIOLO vuole connotarsi come un servizio a reale tutela del minore, primariamente creando un contesto dal clima familiare ed accogliente, attento alle esigenze e alle caratteristiche dei singoli minori accolti, capace di garantire il mantenimento dei legami/rapporti con la famiglia di origine (se presente), e attraverso questi collaborare a promuovere e accompagnare processi di maturazione delle figure genitoriali, in vista dell'obiettivo peculiare della comunità, quello cioè della de-istituzionalizzazione dell'intervento educativo, grazie ad un rientro (se possibile) nella propria famiglia di origine, oppure all'individuazione ed inserimento in una famiglia affidataria.

Per ogni area di intervento educativo identificata vengono previsti alcuni obiettivi specifici e mirati.

AREA DI INTERVENTO EDUCATIVO	OBIETTIVI
Area della cura del benessere generale del minore	Mantenimento del benessere psico-fisico del minore nella sua dimensione sanitaria e psicopedagogica
Area della cura della salute dell'individuo	Prevenzione e cura rispetto a malattie stagionali e tipiche del periodo dell'infanzia o di eventuali patologie croniche presenti nel minore
Area della cura dell'alimentazione	Attenzione costante ad una sufficiente e corretta alimentazione al fine di garantire il benessere fisico del minore e prevenire l'insorgenza di eventuali disturbi alimentari A tal fine viene seguita una precisa Tabella Dietetica. Viene garantita inoltre l'applicazione di forme di alimentazione che rispettino l'osservanza di credo etico-religiosi. Viene prevista una variazione del menù sulla base di esigenze specifiche (allergie, intolleranze)
Area della cura e dell'igiene personale	Cura costante (valorizzando le autonomie del minore) dell'igiene personale

Area della cura degli aspetti legati all'istruzione	Cura complessiva dell'andamento del percorso di istruzione scolastica (dallo svolgimento dei "compiti" in comunità, alla realizzazione di continui confronti con gli insegnanti)
Area della socializzazione con gli altri minori coabitanti la comunità	Supporto nella creazione del legame e sostegno nella condivisione degli spazi, dei tempi e del rispetto delle regole di convivenza
Area della socializzazione con i minori "esterni" al contesto della comunità	Creazione di una rete relazionale al fine di coinvolgere il minore in molteplici occasioni di socializzazione ed integrazione in una varietà di contesti funzionali alla sua crescita
Area della cura ed organizzazione del proprio tempo	Attenzione alla regolarità dei bioritmi del minore. Creazione nel minore di una consapevolezza rispetto ai suoi impegni personali e alla gestione autonoma del tempo libero
Area della parziale autonomia nel contesto domestico	Sviluppo di autonomie nello svolgimento di mansioni, semplici ed adeguate all'età, relative alla cura dei propri spazi personali e di quelli vissuti in condivisione, all'interno della comunità
Area dello sviluppo di un "progetto di vita"	Definizione di un progetto ad ampio respiro temporale e tematico sul minore, che contempli, in merito ad alcuni aspetti per i quali egli abbia già sviluppato un adeguato grado di comprensione intellettuale ed emotiva, la partecipazione attiva nel definirne obiettivi e strategie
Area dell'attenzione alle cure di tipo riabilitativo nel caso siano presenti minori con disabilità	Miglioramento delle abilità e delle competenze residue dell'eventuale minore disabile, attraverso l'attivazione (o continuazione) di adeguati percorsi riabilitativi. Confronto e lavoro "in rete" continuo con i riabilitatori

B.7. Stile educativo e metodologia di lavoro

Lo stile educativo della Comunità Educativa Scricciolo è la sintesi dell'incontro/confronto tra:

- I valori di riferimento dell'associazione L'Impronta;
- Le metodologie di lavoro attuate nelle comunità di tipo residenziali finora attivate dall'associazione, con particolare riferimento a quelle in Area Minori;
- Gli strumenti pedagogici propri dell'azione educativa all'interno dei servizi dell'Associazione L'Impronta;
- Le modalità di lavoro concretizzate all'interno dell'équipe educativa della comunità Scricciolo (frutto dell'incontro tra il suo "collettivo" e le sue individualità);
- La motivazione, la formazione e le specifiche esperienze di ciascuna figura educativa che compone l'équipe di Scricciolo.

Lo stile educativo di Scricciolo è concretamente caratterizzato da:

- **Passione** dello "stare CON" minori in situazione di fragilità;
- **Coerenza** della figura educativa rispetto al suo ruolo di esempio adulto, positivo e "alternativo" ai modelli di riferimento dei minori allontanati dai propri genitori;
- **Sensibilità** della figura educativa nel condividere empaticamente la sofferenza del minore in comunità, in un ottica di "giusta vicinanza";
- **Capacità** della figura educativa di porsi in una dimensione **di ascolto** competente e "vigile" del minore accolto, individuando in lui i bisogni più profondi e al contempo le risorse più nascoste;
- **Competenza** della figura educativa **nel "condurre" un progetto educativo**, osservando le manifestazioni del disagio, leggendone le cause, progettandone e concretizzandone le soluzioni;
- **Spirito di iniziativa** nell'organizzare (anche in maniera improvvisata) attività ed iniziative interessanti e stimolanti per i minori accolti in comunità;
- **Disponibilità** a rapportarsi con le figure genitoriali del minore, con uno sguardo obiettivo e una apertura all'aiuto concreto;
- **Capacità di discutere un progetto educativo** nel contesto dell'équipe, ma anche in quello di un servizio sociale di tipo professionale;
- **Capacità di lavorare in équipe**, condividendo con i suoi membri competenze ed intuizioni ma anche situazioni di difficoltà, accettando i necessari momenti di verifica, pronto a mettere in discussione le proprie idee ed i propri comportamenti, ad ammettere inevitabili errori, consapevole della propria "fallibilità", disponibile a farsi aiutare in caso di necessità.

La metodologia di lavoro prevede diverse prassi sulla base dell'identificazione di alcuni obiettivi da perseguire

La Progettazione educativa

Si realizza concretamente nell'individuazione dei bisogni educativi dell'individuo e nella scelta delle strategie attivate nella realizzazione dell'intervento educativo, rimodulabili attraverso un monitoraggio costante degli risultati raggiunti.

La progettazione educativa si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- realizzare una accoglienza calorosa e attenta
- sviluppare un'attenzione al benessere del singolo individuo
- promuovere percorsi individualizzati in risposta a bisogni specifici

Lavoro in équipe

Il lavoro in équipe si concretizza attraverso l'attivazione di momenti periodici di confronto formale sulla progettazione educativa, e sull'andamento quotidiano del servizio e delle vicende di vita dei suoi ospiti.

Tale metodologia permette di:

- focalizzare congiuntamente, ma secondo i diversi punti di vista dei singoli membri dell'équipe, bisogni, obiettivi e strategie del progetto educativo di ogni singolo minore
- progettare in maniera condivisa l'organizzazione dell'attività quotidiana in comunità
- verificare costantemente la "salute" psico-fisica del gruppo di lavoro professionale e dei suoi singoli elementi
- favorire il supporto a ciascun educatore nei momenti di "ordinaria" difficoltà

Supervisioni pedagogiche e psicologiche dell'équipe educativa

Apportano alla équipe educativa uno sguardo esterno e competente in materia specifica. La supervisione psicologica è finalizzata ad analizzare e supportare il singolo operatore nel suo vissuto professionale e le dinamiche di gruppo dell'équipe in relazione ai minori accolti in comunità ed alle loro specificità.

La supervisione pedagogica tende ad agire principalmente sulla verifica dei Piani Educativi Individualizzati in modo da analizzare i contenuti e verificarne l'effettiva realizzazione.

L'esempio adulto coerente

Partendo dalla consapevolezza che i bambini osservano e imitano la figura adulta, l'esempio dell'educatore rappresenta un imprescindibile metodo educativo. Un comportamento esemplare da parte dell'adulto si concretizza a partire da attitudini personali e da una adeguata formazione e competenza educativa associata ad una significativa esperienza sul campo. L'esempio offerto deve essere quello di una persona equilibrata, sicura di sé ma al contempo umile e attenta alle esigenze dei minori dei quali si occupa.

Lavoro in rete con istanze formali ed informali

Lo strumento del lavoro in rete permette di alzare il livello qualitativo degli interventi, di ottenere risultati più significativi rispetto agli obiettivi stabiliti, e se realizzato con uno spirito di totale fiducia e collaborazione, di ottimizzare le risorse a disposizione.

Rappresenta l'opportunità di allargare l'orizzonte degli interventi realizzati dalla comunità attraverso uno sguardo esterno e attraverso la visione della problematica del minore secondo il punto di vista di professionalità differenti (es. l'assistente sociale, il pediatra, l'insegnante, il neuropsichiatra, il riabilitatore).

Integrazione con il tessuto sociale in cui inserita la comunità

L'approccio integrato dell'azione educativa considera fonte di ricchezza e benessere per il minore anche le risorse provenienti dal contesto esterno alla comunità. Tale metodologia educativa si configura come l'insieme di modalità, strategie e percorsi volti a favorire l'integrazione sociale del minore nei diversi contesti in cui questo si trova ad interagire, ossia: Comunità, Scuola, Contesti di tempo libero.

Organizzazione efficiente della vita quotidiana

L'organizzazione di tutte le attività ordinarie che si sviluppano all'interno della comunità (cura dell'igiene personale e degli aspetti sanitari, del riposo dei pasti, dalle attività scolastiche e del tempo libero) consentono di impostare una significativa educazione del quotidiano nella consapevolezza che le situazioni di tutti i giorni, sono quelle che influenzano maggiormente l'evoluzione della crescita dei bambini accolti in comunità

Regolamentazione del contesto della comunità educativa

Tale metodologia prevede:

- la definizione di regole semplici e chiare
- la conduzione della presenza educativa in coerenza con le regole prestabilite
- la consapevolezza che le regole sono funzionali al progetto educativo e non viceversa, di conseguenza la necessità di un approccio della figura educativa "dentro" le regole ma se necessario "sopra" di queste.

Flessibilità del servizio di Comunità Educativa

La Comunità Educativa, nel concretizzare la sua accoglienza di minori allontanati dalle proprie famiglie di origine, si pone in maniera flessibile rispetto:

- il "regime" di accoglienza in comunità (comunità residenziale o comunità diurna)
- il periodo di accoglienza in comunità (fermo restando il diritto del minore alla famiglia e comunque la variabile dell'età anagrafica del minore accolto)
- ad eventuali interruzioni dell'accoglienza del minore (anche con modalità periodiche) dovute a periodi di rientro nella famiglia di origine o di inserimento in famiglia affidataria.

B.8. Strumenti di lavoro Pedagogici

I principali strumenti di lavoro educativo sono:

STRUMENTO	CARATTERISTICHE
Piano Educativo Individualizzato	È il progetto complessivo che l'équipe educativa della Comunità definisce su ciascun minore in essa accolta. Elementi fondamentali del PEI sono: <ul style="list-style-type: none">▪ gli obiettivi educativi e sociali individuati su ciascun minore accolto nella comunità▪ gli strumenti e la tempistica di verifica del loro raggiungimento
Patto educativo	È la parte del PEI che viene condivisa con la famiglia di origine del minore accolto nella comunità (se presente). Il suo linguaggio è semplice e comprensibile anche da persone con livello socio-culturale non elevato. Attraverso il patto educativo si intende condividere il più possibile con il nucleo familiare di origine del minore gli obiettivi per la sua crescita e in tal modo promuovere un coinvolgimento "positivo" delle figure genitoriali
Riunioni di équipe	Rappresenta il contesto di lavoro "privilegiato" delle figure professionali che intervengono nella vita quotidiana e nella progettazione educativa dei minori accolti nella comunità. Le riunioni di équipe (con frequenza settimanale) costituiscono l'occasione per affrontare gli aspetti: <ul style="list-style-type: none">▪ Organizzativi della vita quotidiana in comunità▪ Di progettazione educativa sui singoli minori▪ Di supervisione psicologica del gruppo degli

	<p>educatori</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Di formazione del gruppo degli educatori
Osservazione	<p>Osservazione sistematica intenzionale attivata con l'ausilio di una griglia di codifica da parte dell'educatore Tutor.</p> <p>L'osservazione presenta i seguenti caratteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrittivo, al fine di descrivere un comportamento specifico ▪ Formativo, al fine di agire sulla base di quanto osservato ▪ Valutativo, al fine di fare valutazioni e assumere decisioni sull'azione educativa da intraprendere ▪ Di verifica, al fine di osservare una situazione oggetto dell'agire educativo attivato sulla base di una ipotesi
Diario Personale	<p>Diario periodico in cui vengono riportate osservazioni relative a dinamiche, funzionamento, eventi di vita, aspetti emotivi, dimensione educativa del minore inserito in Comunità. Aggiornamento degli aspetti medico sanitari dell'ospite.</p>
Diario di bordo	<p>Diario giornaliero in cui vengono riportate dinamiche singole e di gruppo inerenti ai bambini ospiti della comunità visibile e consultabile da tutti i membri dell'équipe</p>
Verbale degli incontri di équipe	<p>Report relativi ai contenuti esplicitati nel momento di confronto formale dei membri dell'équipe educativa, contenute aspetti discussi inerenti ai minori accolti, al loro funzionamento e alla decisioni educative concertate</p>
Verbale degli incontri con i genitori	<p>Report relativi ai contenuti esplicitati nel momento di confronto formale con i genitori e/o familiari dei minori accolti</p>

B.9. Giornata tipo/attività previste

Quotidianamente la Comunità Educativa Minori Scricciolo, funziona con modalità analoghe a quelle di una "normale" famiglia; in particolare vengono di seguito rappresentate due giornate tipo, delle quali, una rappresenta la tipica giornata infrasettimanale che vede i minori impegnati nelle attività scolastiche, l'altra invece rappresenta le giornate di week end e quelle di festività.

Orario	GIORNATA TIPO "INFRASETTIMANALE"	GIORNATA TIPO DI WEEK END E GIORNI FESTIVI
7.00-8.00	Sveglia, igiene personale e	Sonno

7.30-8.00	colazione			
8.00-8.30	Trasferimenti a scuola	Sveglia, igiene personale e colazione		
8.30-9.00				
9.00-9.30	Scuola	Attività (anche legata alla sistemazione degli spazi) in comunità		
9.30-10.00				
10.00-10.30				
10.30-11.00				
11.00-11.30				
11.30-12.00				
12.00-12.30				
12.30-13.00				
13.00-13.30			Pranzo*	Pranzo* e relax
13.30-14.00				
14.00-14.30	Permanenza a scuola Oppure attività/relax in comunità	Attività in comunità e all'esterno		
14.30-15.00				
15.00-15.30				
15.30-16.00				
16.00-16.30				
16.30-17.00	Rientro in comunità o trasferimento in contesti di attività + Merenda			
17.00-17.30	Attività in comunità o in contesto esterno			
17.30-18.00				
18.00-18.30	Attività in contesto esterno e/o igiene personale	Igiene personale		
18.30-19.00				
19.00-19.30	Cena* e relax	Cena* e relax		
19.30-20.00				
20.00-20.30				
20.30-21.00			Addormentamento	
21.00-21.30			Sonno	
21.30-22.00				
22.00-7.00	Addormentamento e Sonno			

* Nota: i pranzi e le cene in comunità sono preparati dagli educatori in turno

* Nota bis: eventuali rientri in famiglia o visite dei familiari in comunità sono definiti in modalità e tempi, specificamente per ciascun minore

B.10. Modalità di raccordo con il servizio inviante

Il coinvolgimento dell'ente inviante viene organizzato secondo tempi e modalità specifiche in riferimento alle fasi di:

- Valutazione sull'idoneità del collocamento del minore sulla base dei bisogni del bambino/ragazzo, dell'utenza presente in comunità e delle caratteristiche del servizio
- definizione del progetto sul minore
- verifica intermedia e/o per il sopraggiungere di avvenute necessità
- valutazione finale a conclusione del percorso

Il rapporto tra la Comunità Educativa Minori Scricciolo ed i servizi sociali committenti degli inserimenti in essa attivi verrà meglio esplicitato nel paragrafo 12.

Si aggiunge a quelle informazioni, la necessità che il rapporto tra équipe della comunità e il servizio inviante sia caratterizzato:

- dalla stima e dalla fiducia reciproca nel realizzare operati distinti, specifici ma complementari;
- dalla continuità e dalla tempestività della comunicazione (sia attraverso canali più informali come quello telefonico, sia caratterizzati da maggiore formalità, come relazioni periodiche dello stato degli interventi e delle relative evoluzioni);
- dalla qualità della comunicazione, che se da parte dell'équipe della comunità deve sottolineare attentamente le positività, le criticità e le strategie significative dell'intervento, dall'altra deve possedere "visione" sul Progetto di Vita del minore accolto in comunità;
- dalla trasparenza nel passaggio delle informazioni, a partire dal momento (sempre delicato) dell'inserimento del minore in comunità e poi in continuità durante tutto il periodo di vita trascorsa da questa a Scricciolo.

B.11. Modi e tempi di collaborazione con la famiglia del minore

I rapporti (sia diretti, sia telefonici) con la famiglia di origine del minore accolto in comunità sono regolamentati dal servizio inviante (nei casi in cui sia presente un Decreto da parte del Tribunale per i Minorenni, su indicazioni di quest'ultimo).

Nel declinare sul piano operativo tale regolamentazione, è fatta esplicita richiesta al servizio committente di tener conto delle esigenze organizzative specifiche della Comunità Scricciolo. Inoltre la Comunità Scricciolo si rende disponibile a svolgere dei colloqui con i familiari anche non programmati in base ad emergenze e necessità contingenti.

Gli incontri diretti tra il minore accolto in comunità e le proprie figure genitoriali o altri parenti possono avvenire:

- In caso di valutata necessità di **contesto totalmente neutro**, oltreché caratterizzato da alta protezione, in località da segnalarsi da parte del Servizio Sociale Inviante;
- In caso di valutata necessità di **contesto a medio-alta protezione**, nella sede organizzativa dell'associazione L'Impronta. Tale sede, sita a Milano in via Boifava 31/b è dotata di una sala specificamente allestita per colloqui di tipo riservato;

- In caso si opti per la realizzazione di incontri in situazione di bassa protezione, gli stessi saranno realizzati **all'interno della comunità** Scricciolo.

Il Servizio Sociale inviante provvederà altresì a specificare l'eventuale necessità che tali incontri vengano osservati e/o mediati dal personale educativo della comunità e/o da personale esterno ad essa.

B.12. Modi e tempi per l'attuazione dell'intervento educativo

La prassi inerente all'attuazione dell'intervento educativo si articola in alcune fasi specifiche.

La fase di inserimento

Primo contatto tra potenziale committente (solitamente l'Operatore del Servizio Sociale di un Ente Locale) e L'Impronta.

L'associazione raccoglie la domanda iniziale tramite il suo servizio di segreteria o direttamente dal responsabile d'area minori o dal coordinatore della comunità.

Incontri tra il coordinatore della comunità, il responsabile d'area minori e il servizio richiedente. In tali occasioni viene attivato un percorso di conoscenza reciproca in cui vengono presentate le peculiarità dell'organizzazione che gestisce il servizio (incluse le condizioni economiche e amministrative per l'accoglienza) e le caratteristiche del minore, per il quale si richiede l'intervento, e della sua situazione problematica.

Qual'ora l'orientamento dell'operatore sociale sia l'inserimento a Scricciolo, in questa fase può avvenire una prima conoscenza del minore e (se presente e se opportuno) della propria famiglia.

Prima valutazione del coordinatore della comunità insieme all'équipe degli educatori, sull'idoneità della Comunità per il possibile nuovo utente e sulla compatibilità di questo con i minori già in essa accolti.

Pianificazione dell'accoglienza (in caso di valutazione positiva) , previa compilazione di una scheda anamnestica comprendente i dati anagrafici, la storia, le condizioni di salute e le specificità comportamentali e relazionali del minore. Viene programmato un breve percorso di avvicinamento del minore alla comunità, agli operatori presenti, agli altri ospiti accolti, con la definizione di diversi momenti di conoscenza nei quali se ritenuto funzionale può essere prevista la presenza della famiglia e dell'operatore Sociale. Tali momenti diventano propedeutici all'inserimento (nella sua fase osservativa) che verrà svolto con modalità e tempi concordati dalla Comunità e dal servizio inviante.

In tale fase viene inoltre definita insieme al committente la regolamentazione dei rapporti tra il minore accolto e le figure familiari definendo le modalità di visita e di coinvolgimento nella quotidianità del minore.

In casi di estrema emergenza e fretta nell'inserimento in Comunità da parte del minore è possibile accelerare il processo di accoglienza dell'ospite.

Osservazione del minore per una durata di 30 giorni con la stesura in équipe (a partire dal termine dei primi 20 giorni di inserimento del minore) di un primo e provvisorio PEI relativo alla nuova persona accolta.

Verifica dell'équipe (dopo la conclusione della Fase Osservativa dell'accoglienza), circa l'andamento dell'inserimento e dell'idoneità della struttura per il minore. In caso di valutazione positiva, l'inserimento viene a considerarsi continuativo.

Fase di trattamento

Valutazione del minore in un'ottica multidimensionale e identificazione delle peculiarità e dei bisogni individuali.

Verifiche in itinere dell'andamento del progetto attraverso la compilazione di relazioni periodiche al committente dell'intervento circa:

- l'andamento dell'inserimento del minore nel servizio;
- monitoraggio dell'andamento dell'intervento (con eventuale ridefinizione dei macro-obiettivi previsti nel PEI)
- valutazioni sul Progetto di Vita del minore

Fase di dimissione

Il momento della dimissione del minore dalla comunità avviene sulla base di un accordo con il Servizio Sociale committente stabilito provvisoriamente nel momento dell'inserimento e definito nel PEI.

Un ospite può essere dimesso dalla Comunità Educativa Minori Scricciolo nei seguenti casi:

- Affidamento etero/familiare
- Rientro in famiglia
- Trasferimento in altra struttura

Il momento del passaggio ad altra struttura avviene in modo graduale e in collaborazione con l'équipe che prenderà in carico l'ospite.

La Comunità ha ipotizzato dei percorsi di accompagnamento del minore:

- al rientro nella propria famiglia di origine
- all'inserimento in famiglia affidataria

Tali percorsi, di seguito descritti, sono il nostro riferimento di metodo per le dimissioni di un ospite, modulati in maniera specifica sulla base della singola situazione.

Percorso di accompagnamento all'inserimento in famiglia affidataria

FASE	AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO	FIGURE PROFESSIONALI "INTERNE" OPERATIVE	RACCORDO CON IL SERVIZIO SOCIALE INVIANTE
-------------	----------------------------------	---	--

<p>1. Conoscenza iniziale della famiglia affidataria</p> <p><i>Nota: in tale fase il minore è a tutti gli effetti ancora inserito nella Comunità Scricciolo</i></p>	<p>a. preparazione del minore alla conoscenza della famiglia affidataria</p> <p>b. primi incontri con la famiglia affidataria nel contesto della comunità Scricciolo</p>	<p>Educatore tutor del minore (supervisionato dal coordinatore della comunità)</p> <p>Educatore tutor e coordinatore della comunità</p>	<p>Il servizio sociale, cui spetta il compito e la responsabilità di individuare la famiglia affidataria, partecipa al momento di preparazione del minore all'ipotesi di affido e gestisce direttamente il primo incontro di presentazione della famiglia affidataria</p>
<p>2. Primi momenti vissuti con la famiglia affidataria al di fuori del contesto comunità</p> <p><i>Nota: in tale fase il minore è a tutti gli effetti ancora inserito nella Comunità Scricciolo</i></p>	<p>a. i momenti sono vissuti in contesto informale, all'interno di momenti di ordinaria quotidianità. L'azione di accompagnamento della comunità è di incoraggiamento alla realizzazione di tali momenti e di monitoraggio dell'andamento di questi, attraverso colloqui sia con il minore, sia con le figure genitoriali affidatarie.</p>	<p>Educatore tutor del minore (supervisionato in équipe da coordinatore e psicologo)</p>	<p>La regia dell'inserimento è realizzata dal servizio sociale inviante, mantenuto costantemente informato dell'evoluzione del percorso ad opera del coordinatore della comunità educativa</p>
<p>3. Primo periodo di rientro continuativo nella famiglia affidataria (3 mesi iniziali dopo il rientro)</p> <p><i>Nota: tale fase viene realizzata con accordi amministrativi ed economici</i></p>	<p>a. realizzazione di visite domiciliari settimanali/mensili dell'educatore tutor nell'abitazione della famiglia affidataria ove si è inserito il minore, organizzate con un primo momento di colloquio con il minore in affido, un secondo momento di colloquio con le</p>	<p>Educatore Tutor del minore (supervisionato in équipe da coordinatore e psicologo)</p>	<p>La terza fase del percorso di inserimento del minore nella famiglia affidataria viene realizzata solo se richiesta direttamente dal servizio sociale inviante, che ne deve autorizzare anche le prassi di tipo amministrativo ed economico.</p>

<i>disgiunti dall'inserimento del minore nella Comunità Scricciolo</i>	figure genitoriali e la condivisione finale con entrambi di un momento di ordinaria quotidianità.		Il servizio sociale viene costantemente aggiornato (verbalmente e tramite relazioni scritte) circa le evoluzioni del percorso
--	---	--	---

Percorso di accompagnamento al rientro nella famiglia di origine

FASE	AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO	FIGURE PROFESSIONALI "INTERNE" OPERATIVE	RACCORDO CON IL SERVIZIO SOCIALE INVIANTE
<p>1. Ripresa (se in precedenza interrotti) dei rapporti con la famiglia di origine.</p> <p><i>Nota: in tale fase il minore è a tutti gli effetti ancora inserito nella Comunità Scricciolo</i></p>	<p>a. preparazione del minore al re-incontro con i familiari; rielaborazione del vissuto al termine di tali momenti</p> <p>b. primi colloqui con i familiari in contesto protetto e monitorato</p> <p>c. colloqui in ambito più informale con i familiari</p>	<p>Educatore tutor del minore (supervisionato dal coordinatore della comunità)</p> <p>Accompagnamento, presenza e monitoraggio ad opera dell'educatore tutor (supervisionato in équipe da coordinatore e psicologo)</p> <p>Monitoraggio dell'educatore tutor del minore (supervisionato dal coordinatore della comunità)</p>	<p>La ripresa dei rapporti con la famiglia di origine avviene su indicazione del servizio sociale. Il coordinatore della Comunità Scricciolo tiene costantemente informato il servizio sociale circa l'evoluzione del progetto di ri-allacciamento dei rapporti tra minore e famiglia di origine. Al Servizio Sociale spetta inoltre l'ultima parola in merito al passaggio alla fase successiva del percorso di rientro del minore nella propria famiglia di origine</p>
2. Rientri in famiglia per	a. preparazione del minore al rientro	Educatore tutor del minore	La regia del rientro è realizzata dal

<p>periodi parziali (es: il sabato e la domenica)</p> <p><i>Nota: in tale fase il minore è a tutti gli effetti ancora inserito nella Comunità Scricciolo</i></p>	<p>per brevi periodi nella famiglia di origine rielaborazione del vissuto al termine di tali momenti</p> <p>b. momenti di rientro nella famiglia di origine (inizialmente senza permanenza notturna, poi, se valutati positivi i rientri, ampliamento di tali periodi, fino a riguardare tempi più consistenti, preferibilmente in concomitanza con periodi di chiusura scolastica)</p>	<p>(supervisionato in équipe da coordinatore e psicologo)</p> <p>Monitoraggio dell'educatore tutor del minore (supervisionato dal coordinatore della comunità)</p>	<p>servizio sociale inviante, mantenuto costantemente informato dell'evoluzione del percorso ad opera del coordinatore della comunità educativa</p>
<p>3. Primo periodo di rientro continuativo in famiglia (3 mesi iniziali dopo il rientro)</p> <p><i>Nota: tale fase viene realizzata con accordi amministrativi ed economici disgiunti dall'inserimento del minore nella Comunità Scricciolo</i></p>	<p>a. realizzazione di momenti settimanali/mensili in comunità del minore, organizzati con un primo momento di confronto personale del minore con l'educatore tutor ed un secondo momento di socializzazione con il resto della comunità</p> <p>b. realizzazione di visite domiciliari settimanali/mensili dell'educatore tutor nell'abitazione della famiglia del minore rientrato a casa, organizzate con un primo momento di colloquio con le figure genitoriali,</p>	<p>Educatore Tutor del minore ed eventuali altri educatori in turno in comunità (supervisionati in équipe dal coordinatore)</p> <p>Educatore Tutor del minore (supervisionato in équipe da coordinatore e psicologo)</p>	<p>La terza fase del percorso di rientro nella famiglia di origine, viene realizzata solo se richiesta direttamente dal servizio sociale inviante, che ne deve autorizzare anche le prassi di tipo amministrativo ed economico. Il servizio sociale viene costantemente aggiornato (verbalmente e tramite relazioni scritte) circa le evoluzioni del percorso</p>

	un secondo momento di "chiacchierata" informale con tutti i membri del nucleo familiare durante un momento di ordinaria socialità familiare		
--	---	--	--

B.13. Il lavoro di rete

Tra i principali strumenti di intervento educativo e sociale a disposizione della Comunità Scricciolo vi è il "lavoro di rete".

Specificamente il fare rete si realizza in:

Rete delle risorse "formali" specifiche e specialistiche

Tipologia di risorsa	Risorsa specifica	Stato della connessione
Servizi sociali committenti	Servizi sociali referenti per minori in situazione di disagio socio-familiare	L'Impronta lavora dal 2003 in stretta connessione con i SSdF del comune di Milano; sempre dal 2003 è attiva la collaborazione con il Servizio Minori e Famiglia dei comuni di Rozzano, Opera, Pieve Emanuele e Lacchiarella
Scuole del territorio	Direzione didattica statale de Nicola	L'Impronta ha stretti rapporti di collaborazione con la scuola a partire dal 2003.
	Scuola media statale di via Salerno e via s. Ambrogio	L'Impronta lavora in rete con le due scuole dal settembre 2005
	Direzione didattica Arcadia Pertini	L'Impronta ha stretti rapporti di collaborazione con la scuola a partire dal 2003.
U.O.N.P.I.A.	Sede di via s. Vigilio 43	L'Impronta lavora in rete da alcuni anni con tali unità operative di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza
	Sede di via Tibaldi 41	
	Sede di via Barabino 8	

Servizi di tipo medico-sanitario	Pediatria di libera scelta e medici di base	La Comunità Scricciolo intratterrà rapporti sia con un pediatra di libera scelta che svolge attività volontaria all'interno dell'associazione l'Impronta, sia con i pediatri o i medici di base di riferimento dei singoli minori accolti nella comunità
Centri di riabilitazione <i>(in caso di presenza in comunità di minori con problemi di disabilità)</i>	Centro di Riabilitazione – Ex Istituto Don Calabria ora Don Gnocchi in Viale Dei Missaglia	L'Impronta lavora in collaborazione con il centro a partire dal 2002
	Consultorio familiare ANFFAS	L'Impronta lavora in collaborazione con il consultorio a partire dal 2003

Rete delle risorse territoriali

Le risorse sotto-riportate sono localizzate nel territorio strettamente limitrofo a quello in cui si trova la comunità scricciolo.

Tipologia di risorsa	Risorsa specifica	Stato della connessione
Oratori	Oratorio San Barnaba	Con entrambi gli oratori è attiva da tempo (rispettivamente dal 1999 e dal 2005) una stretta collaborazione in riferimento sia all'utilizzo da parte dell'associazione di alcuni dei suoi spazi, sia rispetto ad interventi educativi "in rete" su alcuni minori con problemi di tipo socio-familiari del territorio
	Oratorio San'Antonio Maria Zaccaria	
Società e gruppi sportivi e ricreativi	Associazione sportiva Ussb	Collaborazione attiva dal 2002; possibilità di inserimento "accogliente" di minori problematici in attività di calcio e pallavolo
	Polisportiva Laureus (Fondazione Laureus Italia Onlus)	Collaborazione attiva dal 2009; possibilità di Inserimento "accogliente" di minori in attività di basket, calcio, pallavolo, rugby
	Accademia Oliver Twist	Collaborazione attiva dal 2011, possibilità di accoglienza di minori in attività artistico educative
Incontri "informali" del periodo dopo la scuola	"compagni di scuola"	L'Impronta ha all'attivo esperienze di "approfondimento" in contesto extra scolastico dei rapporti spontanei che si creano all'interno delle classi scolastiche.

		Fondamentale in tal senso, il rapporto di fiducia da stabilirsi con i genitori
Territorio generale	in Iniziative	Adesione in più occasioni ad iniziative promosse da diverse istanze più o meno formali del territorio

Le risorse interne dell'associazione favore della comunità

La comunità educativa minori scricciolo ha inoltre l'opportunità di usufruire di una vera e propria rete di risorse interne, attivate nel corso degli anni dall'Associazione l'Impronta. Nello specifico:

Tipologia di risorsa	Risorsa specifica	Opportunità concrete
Centri diurni e relative attività	Centri diurni educativi rivolti a minori	Proposta di attività ludico – educative e di socializzazione post-scolastiche giornaliere, realizzate a brevissima distanza dalla comunità
Gite e vacanze	Gite di 1 giorno	5-6 gite di 1 o 2 giorni (durante i week-end) durante l'anno, cui potranno partecipare i minori inseriti a scricciolo
	Vacanze invernali ed estive	Organizzazione durante l'anno di: vacanze invernali vacanze estive.
Volontariato	Volontari che scelgano di svolgere servizio nella Comunità	Possibilità di creare situazioni di tipo ricreativo, prevalentemente durante i week end, anche in rapporto individualizzato, sfruttando la risorsa di volontari giovani e/o adulti con disponibilità continuativa
Gruppo "Famiglie Solidali"	Rete di Famiglie Solidali promossa da L'Impronta insieme ad Opera Don Calabria Milano	Svolgimento durante l'anno di: Attività nel contesto di gruppo (momenti mensili di tempo libero) coinvolgenti le famiglie solidali con i propri figli insieme ai minori accolti nella comunità Scricciolo (alla presenza di

		<p>un figura educativa della comunità)</p> <p>Attività nel contesto delle singole famiglie con la realizzazione di accoglienze in affidamento part-time</p>
--	--	---

B.14. Il personale

Il personale della Comunità Educativa Minori Scricciolo comprende:

- Un **coordinatore** che svolge anche funzioni operative; si tratta di una persona laureata in Psicologia dello Sviluppo e della Comunicazione
- **10 operatori socio – educativi** (di seguito definiti educatori) con presenza organizzata in turni
- Il **responsabile d'Area Minori** dell'associazione, che si occupa della conduzione pedagogica e gestionale del progetto e coordina i processi di rete interna all'area minori dell'Associazione.
- Lo **psicologo** che supervisiona mensilmente l'operato dell'équipe

La presenza degli educatori in comunità varia da 1 a 2 unità a secondo del momento della giornata. Come detto in precedenza la presenza diviene reperibilità durante le mattine in cui i minori sono impegnati a scuola.

Settimanalmente gli educatori partecipano ad un momento di équipe condotto dal coordinatore.

Mensilmente l'équipe educativa è supervisionata da una psicologa – psicoterapeuta.

Ulteriore livello di supervisione del lavoro dell'équipe educativa attiva nella Comunità Educativa Minori Scricciolo è costituito dalla figura della Pedagogista – Responsabile dell'Area di intervento su Minori dell'associazione L'Impronta.

L'intervento della pedagogista (a cadenza mensile) si concretizza sia all'interno del momento dell'équipe degli educatori, sia attraverso colloqui settimanali con il coordinatore.

Gli **educatori** della comunità svolgono quotidianamente le seguenti funzioni:

- realizzano l'accoglienza del minore al suo ingresso in comunità, ascoltandone i bisogni di affetto e accudimento, oltre che le informazioni anamnestiche relative alla storia personale e familiare, le notizie di carattere sanitario e la raccolta dei documenti personali;
- costituiscono il riferimento costante e quotidiano per i minori accolti nella Comunità Educativa Minori, in tutte le azioni che riguardano i loro bisogni primari (benessere psico-fisico, salute, alimentazione, igiene...);
- definiscono i Piani Educativi Individualizzati (PEI) su ciascun minore accolto in comunità;
- sono i massimi garanti del perseguimento degli obiettivi previsti dal PEI; tale azione viene ottimizzata anche definendo dei ruoli di responsabilità specifica (tutoraggi) di ciascun educatore nei confronti di uno o più minori;
- ciascun educatore, attraverso la sua azione di tutor, è inoltre referente della promozione e della realizzazione di un lavoro in rete tra tutte le istanze (formative,

occupazionali, riabilitative, sanitarie, di tempo libero...) che agiscono sul singolo minore;

- agiscono da facilitatori del minore nelle relazioni che questi intrattengono con le proprie figure genitoriali e/o con altre figure parentali; nella loro azione di facilitazione, gli educatori, condividono (ove possibile) con le famiglie il Patto Educativo;
- relazionano periodicamente i Servizi Sociali committenti degli interventi realizzati in comunità, in merito alle condizioni generali dei minori accolti e circa l'andamento dei relativi Piani Educativi Individualizzati.

Il **coordinatore** della comunità svolge le seguenti funzioni:

- E' il principale riferimento per i committenti rispetto agli interventi realizzati dalla comunità. In tal senso è responsabile di definire sia la capacità oggettiva (data dal numero di posti a disposizione) sia quella soggettiva (definita dalla compatibilità tra le caratteristiche specifiche del minore da accogliere e la sommatoria di caratteristiche della comunità quali: struttura, personale a disposizione e gruppo di minori già accolti); è inoltre il principale referente per la committenza nella definizione di evoluzioni significative del Progetto di Vita del minore accolto;
- E' il responsabile del funzionamento ottimale degli interventi realizzati dalla comunità;
- Coordina la definizione e la realizzazione della progettazione educativa (PEI e Patto Educativo) relativa a ciascun minore accolto nella comunità;
- E' il principale referente per l'organizzazione del piano delle attività quotidiane (sia quelle legate all'istruzione, sia quelle di tempo libero) del minore accolto nella comunità;
- Organizza i turni di lavoro degli educatori;
- Incontra periodicamente il Responsabile D'Area Minori per verificare la qualità del servizio erogato e la sua sostenibilità economica;
- Si relaziona con il Responsabile di Struttura de L'Impronta per verificare regolarmente il buono stato di conservazione dei locali che accolgono la comunità e dei relativi arredi e attrezzature, segnalando in maniera tempestiva e circostanziata eventuali malfunzionamenti o situazioni che possono inficiare la sicurezza degli ambienti;
- E' il riferimento "istituzionale" per le famiglie dei minori accolti in comunità;
- E' il riferimento "istituzionale" verso istanze esterne (pubbliche e private) che interagiscono con la Comunità e/o con i singoli minori in essa accolti.

Il **responsabile d'Area Minori** dell'associazione, che si occupa della conduzione pedagogica e gestionale del progetto e coordina i processi di rete interna all'area minori dell'Associazione.

Lo **psicologo** che supervisiona mensilmente l'operato dell'équipe degli operatori professionali e gestisce periodicamente incontri di formazione agli stessi rivolti. E' disponibile ad accogliere l'équipe o il singolo educatore anche in occasioni straordinarie, in caso di interventi in situazioni particolarmente complesse o per difficoltà lavorative che possono compromettere la qualità del servizio.

La Comunità Educativa Minori Scricciolo prevede la presenza di un operatore socio-educativo ogni cinque utenti, tale rapporto viene garantito mediante un'opportuna organizzazione dei turni del personale. Nelle ore notturne viene garantita la reperibilità di un secondo operatore. Durante la settimana, nelle ore pomeridiane e serali è prevista in alcuni giorni, la co-presenza di 2 educatori in un rapporto educativo 2:5.

Il prospetto settimanale dei turni, il registro del personale e delle sue mansioni, e il registro delle presenze dei minori sono conservati all'interno della comunità.

A supporto dell'équipe professionale, agiscono dei *volontari* che supportano il lavoro degli educatori. Tale apporto costituisce la massima garanzia di un clima familiare ed informale, ma anche attento e regolamentato.

Viene previsto un accompagnamento all'inserimento nelle attività grazie a interventi di tutoraggio e formazione.

Per L'Associazione L'Impronta, **la formazione** costituisce un impegno costante nell'ambito della cura e della crescita professionale del proprio personale ed è considerata un necessario strumento a supporto di processi innovativi e di sviluppo organizzativo.

Il Piano Formativo rivolto al Personale vuole perseguire i seguenti obiettivi:

Obiettivo generale: migliorare lo sviluppo delle risorse umane, valorizzare le risorse personali, per ottenere, in parallelo, un efficace sviluppo organizzativo.

Obiettivi più specifici: soddisfare il fabbisogno formativo dettato da:

- innovazioni di carattere normativo e/o tecnologico
- nuove collaborazioni
- necessità di aggiornamento professionale.

Fasi metodologiche

- rilevazione delle tematiche formative,
- individuazione delle possibilità di interventi formativi
- individuazione delle priorità di intervento
- monitoraggio della formazione per valutarne l'efficacia e la qualità

A tal fine viene previsto per tutti gli operatori operanti all'interno della Comunità Educativa Minori Scricciolo, un programma formativo comprendente tematiche inerenti ai minori accolti, ed al servizio, per un totale di 20 ore annue. Tale percorso formativo viene attivato all'interno dell'Associazione e condotto da personale interno o formatori specializzati esterni

B. 15. Modalità di verifica dei risultati

Di seguito viene riportata la procedura di verifica dei risultati

MACRO-LIVELLI DI VERIFICA	SITUAZIONE SPECIFICA DI VERIFICA	COMPONENTI DEL PROGETTO PEDAGOGICO OGGETTO DI VERIFICA
---------------------------	----------------------------------	--

livello di verifica "interno" alla Comunita'/ Associazione	Equipe ordinaria frequenza settimanale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Stile educativo ▪ Strumenti pedagogici ▪ Aree di intervento e loro obiettivi
	Equipe con supervisione psicologica frequenza mensile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Metodologie ▪ Strumenti pedagogici
	Equipe con supervisione pedagogica frequenza mensile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Metodologie ▪ Strumenti pedagogici
	Colloqui coordinatore – operatore frequenza annuale o effettuabili più volte l'anno a seconda delle necessità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valori di riferimento ▪ Metodologie
	Colloqui Responsabile Risorse Umane – operatore frequenza annuale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valori di riferimento ▪ Metodologie
	Colloqui coordinatore– Responsabile Area (anche in équipe Area Minori) frequenza settimanale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valori di riferimento ▪ Metodologie ▪ Stile educativo
	Comitato esecutivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valori di riferimento ▪ Stile educativo
livelli di verifica "esterni" alla comunita'/ associazione	Rapporto responsabili associazione – funzionari/dirigenti Servizi Sociali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valori di riferimento ▪ Metodologie
	2) Rapporto coordinatore (o educatore) – Servizio sociale inviante Frequenza trimestrale o sulla base delle necessità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Metodologie ▪ Strumenti pedagogici
	3) Rapporto coordinatore (o educatore) – équipe di rete Frequenza trimestrale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strumenti pedagogici

Customer Care

La comunità Educativa Minori Scricciolo prevede sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e degli Enti invianti, nonché della qualità, finalizzati al miglioramento delle prestazioni degli interventi.

Viene periodicamente diffuso del materiale informativo agli utenti, alle loro famiglie e ai Servizi Sociali.

La valutazione del grado di soddisfazione di ospiti, famiglie e operatori avviene tramite modalità differenti.

Utenti:

- Valutazione all'interno dell'équipe: la soddisfazione dei minori ospiti viene valutata ogni semestre all'interno dell'équipe da parte degli educatori dell'équipe stessa.
- Colloquio individuale con il coordinatore: Il coordinatore della comunità svolge mensilmente colloqui individuali con gli ospiti
- Colloquio di gruppo: Mensilmente il coordinatore s'incontra con il gruppo ospiti per valutare l'andamento generale del progetto di vita comune.

Famiglie collaboranti:

- Colloqui semestrali con il coordinatore: Il coordinatore incontra periodicamente le famiglie per valutare e condividere il progetto di vita dell'ospite interessato. Tali colloqui avvengono a scadenze almeno semestrali (più ravvicinate, se necessario). Coordinatore e operatori in ogni caso sono sempre in contatto con le famiglie, anche in considerazione della minore età degli utenti accolti.
- Cassetta reclami: tale cassetta, presente all'interno della comunità ed accessibile alle famiglie, quando si trovano all'interno della comunità, vengono svuotate con periodicità mensile e vogliono garantire la possibilità di presentare reclami in forma anonima.

Servizio sociale inviante:

- Report periodici: il coordinatore invia periodicamente al servizio Sociale inviante report di aggiornamento sulle specifiche situazioni accolte in comunità
- Relazione annuale: Due volte all'anno il coordinatore invia al Servizio Sociale Inviante una relazione di aggiornamento all'interno della quale descrive la "Storia pregressa ed inserimento", la "Condizione attuale" con particolare riferimento alla situazione all'interno della Comunità e la situazione di rete (Scuola, attività extrascolastiche e salute), i "Rapporti con la famiglia", gli "Obiettivi" e le "Strategie educative"

Job satisfaction:

- Colloquio con il Responsabile delle Risorse Umane: Il personale incontra una volta all'anno il responsabile del personale per dare il proprio rimando. Inoltre il Responsabile gestisce un sistema di rilevazione del turn over del personale.
- Colloquio con il Responsabile d'Area: Il personale ha la possibilità d'incontrare il responsabile d'area una volta all'anno per fornire un quadro complessivo del servizio e per condividere ed analizzare il lavoro svolto.
- Supervisione psicologica: una volta al mese l'equipe incontra la psicologa di riferimento per discutere delle problematiche relative agli ospiti o delle problematiche inerenti il rapporto tra educatore-utente.
- Colloquio con il Coordinatore: due volte all'anno ogni educatore incontra il coordinatore per discutere dell'andamento generale del proprio lavoro all'interno della CSS, per valutare la qualità dell'agire pedagogico e per condividere le scelte educative
- Sorveglianza sanitaria del Medico Competente, in merito allo stress da lavoro correlato: ogni anno i singoli educatori sono sottoposti ad una visita medica durante la quale il medico competente valuta lo stato di salute.

B. 16. Rette di accoglienza

L'accoglienza di minori all'interno della Comunità Educativa Scricciolo è vincolata alla corresponsione di una retta giornaliera.

Attualmente il costo di tale retta è:

Tipo di servizio	Retta giornaliera di accoglienza
COMUNITA' RESIDENZIALE	€ 93 dal 1 luglio 2023

La retta non prevede la copertura rispetto a costi di:

- Spese sanitarie straordinarie (es. apparecchi dentali, occhiali, plantari)
- Percorsi di psicoterapia
- Viaggi studio
- Abbigliamento tecnico per attività sportive o escursionistiche

L'accoglienza a Scricciolo di minori allontanati dalla propria famiglia di origine necessita di essere formalizzata attraverso regolare convenzione con l'Ente Pubblico inviante ciascun singolo minore.

Le prestazioni degli interventi realizzati dalla Comunità vengono regolarmente fatturate con una periodicità stabilita dalla sopra-menzionata convenzione.

Privacy

L'Impronta – Associazione Onlus osserva tutti gli adempimenti e gli obblighi derivanti dal Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali